

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)

(COM(2003) 796 def.)

(2004/C 117/05)

Il Consiglio, in data 14 gennaio 2004, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 149 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass) (COM(2003) 796 def.).

La sezione specializzata Occupazione, affari sociali, cittadinanza, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha adottato il proprio parere in data 6 aprile 2004 (relatore: DANTIN).

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 28 aprile 2004, nel corso della 408a sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 93 voti favorevoli e 4 astensioni.

1. Introduzione

1.1 Già nella proposta di decisione del Consiglio relativa alla promozione di percorsi europei di formazione integrata dal lavoro, ivi compreso l'apprendistato (COM(97) 572 def.)⁽¹⁾, la Commissione europea aveva rilevato che «nel contesto della realizzazione del mercato interno, e più in generale di quello della costruzione di uno spazio senza frontiere, la mobilità delle persone in formazione diventa una dimensione sempre più importante dell'affermazione della cittadinanza europea, nonché uno strumento d'integrazione interculturale e sociale».

1.2 La mancanza di trasparenza delle qualifiche e delle competenze è stata spesso giudicata un ostacolo per la mobilità a fini di istruzione o di lavoro e percepita come un freno per la flessibilità dei mercati del lavoro europei.

1.3 Negli ultimi anni, grande attenzione è stata dedicata a questi temi a livello nazionale ed europeo con l'intento di modificare la situazione attuale.

1.3.1 In occasione del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, la maggiore trasparenza delle qualifiche è stata indicata, nelle conclusioni della Presidenza, come una delle tre componenti principali di un approccio destinato a rendere i sistemi europei di istruzione e formazione più adeguati alle nuove esigenze della società della conoscenza in termini di livello e qualità dell'occupazione e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

1.3.2 Due anni dopo, il Consiglio europeo di Barcellona ha fissato, tra l'altro, l'obiettivo di fare dei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale entro il 2010. A tal fine ha formulato l'invito specifico di introdurre strumenti volti a garantire la trasparenza dei diplomi e delle qualifiche.

1.3.3 Allo stesso scopo, la comunicazione della Commissione relativa al piano d'azione per le competenze e la mobilità (COM(2002) 72 def.) ha raccomandato l'attuazione e lo sviluppo di strumenti atti a corroborare la trasparenza e la trasferibilità delle qualifiche onde agevolare la mobilità all'in-

terno dei settori di attività e fra un settore e l'altro, nonché l'istituzione di un sito di informazione sulla mobilità europea del tipo «sportello unico» quale parte di una più ampia rete europea volta a fornire ai cittadini informazioni complete e facilmente accessibili sugli aspetti principali delle opportunità lavorative, della mobilità, dell'apprendimento e della trasparenza delle qualifiche in Europa. La risoluzione del Consiglio del 3 giugno 2002 sulle competenze e la mobilità auspicava da parte sua una maggiore cooperazione, al fine, tra l'altro, di sviluppare un quadro per la trasparenza e il riconoscimento fondato sugli strumenti esistenti.

1.3.4 Nel campo dell'istruzione e della formazione professionale questa cooperazione rafforzata è stata avviata. L'iniziativa, che si ispira al «processo di Bologna» concernente l'istruzione superiore, si fonda su due documenti programmatici: la dichiarazione di Copenaghen del 30 novembre 2002 e la risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale.

1.3.4.1 Nella dichiarazione di Copenaghen si sollecita espressamente un'azione intesa ad aumentare la trasparenza nell'istruzione e nella formazione professionale tramite l'attuazione e la razionalizzazione degli strumenti e delle reti di informazione, anche grazie all'inserimento in un quadro unico degli strumenti esistenti, quali il curriculum vitae (CV) europeo, i supplementi ai certificati e ai diplomi, il quadro comune europeo di riferimento per le lingue e l'Europass.

1.4 La proposta di decisione in esame istituisce il quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, come auspicato nella risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002, e stabilisce le misure di attuazione e di accompagnamento più appropriate.

2. Osservazioni generali

2.1 Il Comitato condivide, nel complesso, il contenuto della proposta di decisione.

⁽¹⁾ Parere CES 635/98 del 29 aprile 1998 (relatore: Dantin), GU C 214 del 10.7.1998.

2.1.1 Al pari della Commissione, ritiene infatti che una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze sia destinata ad agevolare, in tutta Europa, la mobilità ai fini dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, promuovendo così una istruzione e formazione di qualità. Una maggiore trasparenza faciliterà inoltre la mobilità a scopo professionale tra i diversi paesi e settori di attività, contribuendo così allo sviluppo personale dei singoli cittadini.

2.1.1.1 Tale dispositivo contribuirà in tal modo alla politica e allo sviluppo dell'occupazione in quanto agevolerà la trasferibilità delle qualifiche. Fornendo una dimensione supplementare allo spazio europeo della formazione, esso è destinato a rafforzare la cittadinanza europea e a contribuire al tempo stesso al consolidamento del mercato unico.

2.2 Il Comitato approva, in linea generale, l'approccio pratico e concreto proposto per mettere in atto questo orientamento, che consiste nel creare un documento in cui figurano la descrizione e la certificazione delle competenze e delle qualifiche acquisite dal titolare tramite la formazione iniziale o permanente oppure la propria esperienza professionale.

2.2.1 Il portafoglio Europass – presentato in formato unificato – raccoglierà i seguenti documenti:

- il «curriculum vitae europeo», messo a punto dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP),
- il «portafoglio europeo delle lingue», che armonizza la presentazione delle competenze linguistiche,
- il «supplemento al diploma», che descrive il corso di studi seguito, agevolando così le equivalenze e, di conseguenza, la mobilità,
- il «supplemento al certificato», che ha le medesime finalità del supplemento al diploma, ma riguarda la formazione professionale e, infine,
- l'«Europass-Formazione» (il cui nome si ispira alla proposta in esame) che descrive le competenze acquisite nell'ambito della formazione integrata dal lavoro effettuata in un altro Stato membro; tale documento prenderà, in una fase successiva, il nome di «Mobilipass».

A questi documenti raccolti sotto la denominazione «Europass» se ne potranno aggiungere altri approvati dalla Commissione previa consultazione delle Agenzie nazionali Europass (ANE).

2.3 Il Comitato approva inoltre l'obbligo per ciascuno Stato membro di designare una ANE competente a livello nazionale per il coordinamento di tutte le attività Europass, la quale sostituirà gli organismi che svolgono attualmente attività analoghe, quali i «punti di contatto nazionali Europass-Formazione».

2.3.1 L'ANE si può considerare una sorta di «sportello unico» in quanto espleta le seguenti funzioni:

- coordina, in collaborazione con gli organismi nazionali competenti, o eventualmente effettua i passi necessari per mettere a disposizione o rilasciare i documenti Europass,

- promuove l'utilizzazione di Europass, anche mediante servizi basati su Internet,

- si preoccupa di mettere a disposizione dei singoli cittadini informazioni e orientamenti adeguati su Europass e i relativi documenti,

- fornisce ai cittadini informazioni e orientamenti sulle opportunità di apprendimento in tutta Europa, sulla struttura dei sistemi d'istruzione e di formazione e su altri aspetti relativi alla mobilità ai fini dell'apprendimento,

- gestisce, a livello nazionale, i contributi finanziari comunitari per tutte le attività collegate alla proposta di decisione.

2.3.2 Il Comitato si compiace altresì dell'istituzione di una rete europea di ANE, le cui attività saranno coordinate dalla Commissione. Tale rete agevolerà la circolazione delle informazioni e prassi migliori da uno Stato membro all'altro, contribuendo così a migliorare il lavoro di ciascuna ANE in termini di qualità e di efficacia.

2.4 Nel complesso, la costituzione di un quadro coordinato degli strumenti esistenti, promosso e applicato in ciascun paese da un unico organismo – collegato in rete a livello europeo - e affiancato da idonei sistemi di informazione a livello nazionale ed europeo, accresce la coerenza e la diffusione dei documenti e agevola l'accesso a questi ultimi. Un portafoglio coordinato di documenti ha un maggiore impatto comunicativo rispetto a una serie di documenti senza alcun nesso tra loro. Si tratta di un passaporto che consente una migliore lettura e comunicazione delle qualifiche in possesso del titolare.

2.5 Il Comitato nota con interesse che il contenuto della proposta di decisione è in linea con il quadro di azioni per lo sviluppo permanente delle competenze e delle qualifiche definito dalle parti sociali nel febbraio 2002. In questo ambito le parti sociali hanno infatti insistito – oltre che sulla priorità da attribuire al riconoscimento e alla convalida delle competenze e delle qualifiche – sull'esigenza di migliorare la trasparenza e la trasferibilità, quale strumento che agevola la mobilità geografica e professionale e migliora l'efficienza del mercato del lavoro.

2.5.1 Come risulta dalla proposta di decisione della Commissione, le parti sociali devono nella fattispecie svolgere un ruolo importante e vanno pertanto coinvolte nella sua attuazione. Il comitato consultivo per la formazione professionale, composto di rappresentanti delle parti sociali e delle autorità nazionali degli Stati membri, deve essere regolarmente informato in merito all'attuazione della decisione.

2.5.2 Questo punto dovrà figurare nella relazione sull'attuazione, consistente in una valutazione della decisione, che la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio ogni quattro anni.

2.5.3 Dal momento che la relazione è parte integrante e al tempo stesso conseguenza logica della decisione e della sua attuazione, il Comitato si augura, quando verrà il momento, di essere consultato al riguardo.

3. Osservazioni specifiche

3.1 La proposta di decisione prevede la possibilità di inserire nel portafoglio Europass, oltre ai documenti concordati a livello europeo, gli strumenti attinenti alla trasparenza elaborati a livello nazionale e settoriale e approvati dalla Commissione previa consultazione delle ANE (cfr. punto 2.2).

3.1.1 A tale proposito, il Comitato giudica oscuri, perché scarsamente definiti, i criteri che regolano l'inserimento di altri documenti nel portafoglio Europass, le modalità operative, nonché, in generale, gli elementi che contribuiscono a tale procedura, che pertanto va resa più esplicita e «trasparente».

3.2 Il Comitato sottolinea l'importanza delle campagne di informazione e comunicazione da condurre a livello europeo, nazionale e settoriale.

3.2.1 Il dispositivo in esame non interessa infatti solo i giovani in cerca di prima occupazione, ma l'intero mercato del lavoro, e va dunque promosso non soltanto negli ambienti universitari, in modo da garantire una sua diffusione capillare tra le agenzie di collocamento.

3.2.2 Per essere efficace, la promozione, oltre a rispondere ai requisiti necessari, dovrà riuscire a raggiungere il grande pubblico. Da questo punto di vista, la disponibilità su Internet di tutti gli elementi dell'iniziativa Europass e la creazione di un logo che ne consenta la visualizzazione rapida e inequivocabile sono di importanza fondamentale.

3.2.3 La presenza di Europass su Internet contribuirà alla riuscita della messa in rete delle ANE, offrendo così possibilità di accesso a tutti i lavoratori, ivi inclusi quelli migranti; il Comitato esprime soddisfazione per questa iniziativa.

3.2.4 Se la possibilità di accedere a Europass II su Internet è determinante al fine di massimizzarne l'efficacia, ciò non deve andare a scapito della sua diffusione su carta, con il rischio di escludere i lavoratori che non possono utilizzare Internet.

3.3 Il Comitato condivide la decisione di estendere le competenze di Europass-Formazione. Il passaggio da Europass-Formazione a Mobilipass comporterà infatti un ampliamento del suo contenuto, che non si limiterà più alla formazione integrata dal lavoro, ma abbraccerà anche altri tipi di formazione, come Erasmus e, più in generale, tutti i programmi comunitari in materia di istruzione e formazione. Mobilipass fornirà così una panoramica più esaustiva delle conoscenze acquisite dal titolare nel quadro della mobilità sul territorio europeo.

3.4 Passando ora agli aspetti finanziari, gli stanziamenti previsti sono analoghi a quelli destinati a Europass-Formazione negli esercizi precedenti, nonostante il maggior peso acquisito

dal dispositivo e l'imminente allargamento dell'Unione a 25 Stati membri. Le risorse stanziare riguardano solo il biennio 2005-2006, mentre «negli anni successivi, i costi annuali non dovrebbero subire variazioni significative».

3.4.1 Il Comitato suggerisce di non attendere il 2010 - anno in cui sarà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio la relazione sull'attuazione della decisione - ma di effettuare nel frattempo una valutazione finanziaria dei primi due anni di funzionamento allo scopo di stabilire, alla luce dei suoi risultati, gli stanziamenti da destinare all'esercizio 2007 e a quelli successivi.

4. Conclusioni

4.1 Il Comitato condivide, nel complesso, il contenuto della proposta in esame.

4.2 Il dispositivo risulta, in tutta coerenza, la conseguenza logica - in termini di principi e di loro applicazione - di una serie di orientamenti e di decisioni adottati dai Consigli europei di Lisbona e di Barcellona, e ribaditi nella dichiarazione di Copenaghen del novembre 2002.

4.3 Una maggior trasparenza delle qualifiche e delle competenze è destinata ad agevolare la mobilità in tutta Europa a fini di lavoro, ma anche di istruzione e formazione.

4.4 Tale dispositivo contribuirà alla politica e allo sviluppo dell'occupazione. Offrendo una dimensione supplementare allo spazio europeo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento, esso è destinato a rafforzare la cittadinanza europea e a contribuire al tempo stesso al consolidamento del mercato unico.

4.5 Il Comitato approva l'istituzione in ciascuno Stato membro di una ANE, paragonabile, nella fattispecie, a uno «sportello unico».

4.6 Le parti sociali dovranno da parte loro essere coinvolte nell'attuazione del dispositivo.

4.7 La proposta di decisione risulterebbe maggiormente precisa se indicasse più chiaramente le modalità operative e i criteri adottati per definire gli strumenti, elaborati a livello europeo e settoriale, da inserire poi nel portafoglio Europass II.

4.8 Il Comitato sottolinea altresì l'importanza delle campagne di informazione e comunicazione, nonché della disponibilità su Internet di tutti gli elementi dell'iniziativa Europass ai fini di una sua riuscita.

4.9 Il Comitato suggerisce infine di effettuare una valutazione finanziaria al termine dei primi due anni di esercizio.

Bruxelles, 28 aprile 2004.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale europeo

Roger BRIESCH